

**Intervento del rappresentate di Assogestioni  
Prof. Avv. Raffaele Lener  
all'assemblea di Autostrade del 7 aprile 2006**

1. Sono il professor Raffaele Lener e intervengo a nome della Assogestioni, la Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri, ovvero una industria che gestisce 1080 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie di Assogestioni vi è quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori". E' nell'intento di adempiere questi suoi compiti che Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, ma che è volto a portare anche all'interno del dibattito assembleare delle maggiori società italiane con azioni quotate il costruttivo contributo della industria del risparmio gestito.

Intendo articolare il mio intervento in due parti: la prima relativa agli assetti statutari, la seconda direttamente riferita al recepimento del codice di autodisciplina delle società quotate

2. Per quanto riguarda l'assetto statutario di Autostrade, Assogestioni apprezza il fatto che i quorum stabiliti per la presentazione delle liste dei candidati alle cariche sociali siano adeguati alla migliore prassi del mercato e auspica che anche le altre società quotate a maggiore capitalizzazione possano trarre esempio dallo statuto di società come Autostrade e fissare detti quorum al di sotto della soglia stabilita dalla recente legge per la tutela del risparmio.

Sempre con riferimento alle modalità di nomina delle cariche sociali, la Assogestioni ritiene che - malgrado la relazione degli amministratori sia sul punto piuttosto indefinita e sembri volere lasciare all'assemblea la decisione sulla interpretazione da preferirsi - il nuovo art. 148 del TUF sia senz'altro vigente dal 12 gennaio 2006. Tale disposizione, ponendo una norma imperativa e direttamente operativa, impone quindi che alla elezione del presidente del collegio sindacale si proceda nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso art. 148, con la ulteriore conseguenza che la diversa disposizione statutaria non potrà trovare applicazione dovendosi considerare incompatibile con la regola legale sopravvenuta.

Per quanto attiene alle modalità di votazione per la nomina degli amministratori a seguito dell'introduzione dell'obbligo di "scrutinio segreto", Assogestioni chiede che sin da questa assemblea, in linea con quanto previsto dal nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, il Presidente dell'assemblea stessa segnali agli azionisti che questi hanno la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più

trasparente e funzionale. Inoltre, Assogestioni auspica che tutti gli azionisti qualificati (e quindi tanto gli azionisti di controllo quanto gli investitori istituzionali) dichiarino il voto che esprimeranno nella elezione del consiglio di amministrazione.

Con riguardo al deposito preventivo delle certificazioni delle azioni previsto dallo statuto della società per la partecipazione all'assemblea, Assogestioni auspica che Autostrade, in occasione delle altre modifiche statutarie che dovrà necessariamente apportare entro il gennaio del 2007 in seguito alla completa entrata in vigore della c.d. legge sul risparmio, disciplini l'accesso all'assemblea eliminando completamente tale obbligo di deposito preventivo. Così operando, peraltro, la società si adeguerebbe fin d'ora a quanto previsto dalla proposta di direttiva comunitaria relativa all'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, venendo ancora meglio incontro alle esigenze degli investitori istituzionali da noi manifestate sin dal 2004.

3. Per quanto invece attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, Assogestioni rileva che il codice di autodisciplina adottato dalla società il 16 dicembre 2004 non solo è risultato essere in linea - o addirittura più rigoroso - rispetto a quanto previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate in vigore lo scorso anno ma per alcuni aspetti ha anticipato alcune regole dettate dal nuovo codice di autodisciplina varato dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana nello scorso mese di marzo. Solo per fare qualche esempio: i) la presenza obbligatoria di consiglieri di amministrazione eletti dalle minoranze nei comitati per la remunerazione e per il controllo interno; ii) la previsione tra i criteri di indipendenza per gli amministratori del divieto di partecipazione oltre che ai patti parasociali di controllo anche a quelli per l'indirizzo strategico della società (come potrebbero essere i patti c.dd. di consultazione).

Alla luce dell'approvazione del nuovo codice di autodisciplina delle società quotate, Assogestioni chiede informazioni circa le modalità e i tempi con i quali Autostrade intende eventualmente darne attuazione. A tale proposito sarebbe augurabile che le previsioni del nuovo codice fossero recepite già nella formazione dei comitati interni al nuovo consiglio di amministrazione, nella valutazione della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei membri del nuovo consiglio e nella formazione dell'orientamento del consiglio circa il numero massimo di altri incarichi, di amministratore o sindaco in altre società, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore in Autostrade.

Con riferimento in particolare alla composizione e alle riunioni dei comitati, si deve evidenziare che se da un lato la Società ha provveduto a istituire tutti i comitati previsti dal codice di autodisciplina delle società quotate, salvo quello per le nomine, dall'altro, come si è già rimarcato negli anni scorsi, la maggioranza dei componenti del comitato sulle remunerazioni non è indipendente. Si tratta di una scelta che non appare in linea con quanto auspicato da Assogestioni e con quanto richiesto tanto dal nuovo codice di autodisciplina quanto dalla Raccomandazione comunitaria sugli amministratori

non esecutivi e sui comitati consultivi del consiglio di amministrazione. Apparirebbe quindi d'uopo, come anticipato, che nella formazione dei comitati il nuovo consiglio di amministrazione ponesse in essere quelle che sono le best practices a livello domestico ed internazionale di buon governo societario statuendo che la maggioranza dei componenti di tutti i comitati sia costituita da amministratori indipendenti.

Infine, per quello che concerne le riunioni dei comitati, si osserva che, mentre il comitato per il controllo interno e la corporate governance (composto da consiglieri in maggioranza indipendenti e con un numero limitato di altri incarichi) si è riunito ben tredici volte (ovvero più del doppio di quanto previsto come norma dal codice di autodisciplina della Società), il comitato per la remunerazione (costituito da consiglieri con numerosi altri incarichi) si è riunito solamente tre volte, a dispetto della previsione del codice di autodisciplina adottato da Autostrade, il quale prevede che questo debba riunirsi di norma una volta ogni tre mesi. Ciò fa sorgere interrogativi sul fatto che tale frequenza delle riunioni del comitato per la remunerazione sia stata sufficiente a garantire il pieno ed efficace coinvolgimento nelle dinamiche societarie e l'effettivo assolvimento dei compiti attribuiti.

Vi ringrazio per l'attenzione riservatami e per le risposte che vorrete darmi sulle questioni affrontate nell'ambito di questo intervento.